

ISTITUTI DEFLATTIVI

I presupposti dell'interpello ordinario

di Dottryna



Il diritto di interpello è disciplinato dall'articolo 11 L. 212/2000, che, così come modificato dal D.Lgs. 156/2015, contempla la possibilità di esperire quattro tipologie di interpello: ordinario, probatorio, anti-abuso e disapplicativo. Al fine di approfondire gli aspetti relativi all'interpello ordinario, è stata pubblicata in Dottryna, nella sezione "Interpello", una apposita Scheda di studio. Il presente contributo ne individua i presupposti.

Ai sensi dell'[articolo 11, comma 1, lett. a\), L. 212/2000](#) l'**interpello ordinario** consente al contribuente di interpellare l'Amministrazione finanziaria al fine di ottenere una risposta riguardante una **fattispecie concreta e personale** relativamente all'applicazione delle disposizioni tributarie, quando vi sono **condizioni di obiettiva incertezza**:

- sulla **corretta interpretazione** delle **disposizioni**,
- sulla **corretta qualificazione** della **fattispecie**,

e contemporaneamente **non siano** comunque **attivabili** le procedure relative all'**accordo preventivo per le imprese con attività internazionale** e all'**interpello sui nuovi investimenti**.

Occorre sottolineare che l'[articolo 11, comma 1, lett. a\), L. 212/2000](#), prevede, nella sua attuale formulazione, accanto al tradizionale interpello ordinario, il nuovo **interpello qualificatorio**, attivabile nel caso in cui le **condizioni di obiettiva incertezza** incidano sulla **corretta qualificazione della fattispecie** ai fini fiscali.

In tal caso, **oggetto di istanza** non è la norma, come nella ipotesi del tradizionale interpello ordinario, bensì le **circostanze di fatto** relative alla fattispecie prospettata, ovvero la **qualificazione del caso** di specie.

Con [circolare AdE 9/E/2016](#) è stato sostenuto che **il legislatore ha inteso escludere** la possibilità di esperire l'**interpello qualificatorio** in tutte quelle **ipotesi** che, coerentemente alla

natura, alle finalità dell'istituto ed alle regole istruttorie di lavorazione delle istanze, sono **caratterizzate**, alternativamente:

- **da una spiccata ed ineliminabile rilevanza dei profili fattuali riscontrabili dalla stessa Amministrazione finanziaria**, ma solo in sede di accertamento; si tratta, in altre parole, di tutte quelle fattispecie in cui, più che rilevare l'aspetto qualificatorio, rileva il mero appuramento del fatto (c.d. **accertamenti di fatto**). A titolo esemplificativo, si tratta dei problemi collegati alla residenza delle persone fisiche e dei soggetti diversi rispetto ai quali operano nel sistema sia disposizioni che stabiliscono i requisiti per la qualificazione del soggetto come residente nel territorio dello Stato, sia disposizioni che introducono specifiche presunzioni di residenza, suscettibili di prova contraria;
- **dalla necessità di espletare attività istituzionalmente di competenza di altre Amministrazioni, enti o altri soggetti** che presuppongono specifiche competenze tecniche non di carattere fiscale (c.d. **accertamenti di tipo tecnico**). A titolo esemplificativo, si tratta della qualificazione alla stregua di opere di urbanizzazione primaria o secondaria di un determinato bene rilevante ai fini Iva o alla possibilità di qualificare una determinata attività di ricerca e sviluppo come agevolabile.



*La soluzione ai tuoi casi,
sempre a portata di mano.*

Adempimenti, fonti e aggiornamento quotidiano a tre clic da te.



richiedi la prova gratuita per 30 giorni >